

(Abègu Nurtiù 620 m - ore 0,45-2,00). Aggirando il M. l'Ariola e per ripidi tratti in discesa con ampie vedute si arriva al quarto ed ultimo degli essiccatoi (Abègu Costa 404 m - ore 0,30-2,30). Riprendendo a scendere e superato l'incrocio con i sentieri N° 280 e 282 si ritorna al bivio di M. di Sopra e quindi a Grondona (ore 0,15-2,45).

Gli essiccatoi, antichi "abèghi", deputati alla fumigazione e conservazione delle castagne, per millenni base economica ed alimentare delle popolazioni montane.

IL CASTAGNO

Divisione: Spermatophyta
Sottodivisione: Angiospermae
Classe: Dicotyledones
Famiglia: Fagaceae

Originario dell'Europa meridionale, Nord Africa e Asia occidentale. I castagneti da frutto sono ormai notevolmente ridotti in Italia, anche se in questi ultimi anni si sta assistendo ad un tentativo di recupero non solo ai fini produttivi:

Pianta con chioma conico-piramidale nei giovani esemplari, con tendenza a diventare espansa, globosa ed irregolare negli esemplari adulti. Alto fino a 25 metri.

Fusto diritto, ramificato nella parte medio alta. La scorza è brunastra con sfumature grigiastre negli esemplari adulti, grigio-nocciola in quelli giovani.

Pianta e foglie caduche, con margine seghettato e apice appuntito. Le foglie sono di colore verde intenso e lucide, più chiare nella parte inferiore.

Pianta monoica. Le infiorescenze maschili sono rappresentate da spighe lunghe 10-20 cm di color giallo-verdastro. Quelle femminili sono costituite da fiori singoli o riuniti a gruppi di 2-3 posti alla base delle infiorescenze maschili. La fioritura si ha in piena estate. Il frutto è rappresentato da una noce detta castagna, interamente rivestita da una cupola spinosa, detta riccio.

L'impiego più antico del castagno è quello alimentare. Le castagne sono ricche di amido e in molte zone montane d'Italia hanno rappresentato, fino agli anni '50, la principale fonte alimentare (farina di castagne). Il legno semiduro trova impiego soprattutto nella fabbricazione di mobili e pali di sostegno.

I sentieri N° 280-281-282-283 sono stati dotati di segnaletica orizzontale con la collaborazione degli allievi delle classi 3A e 3B dell'Istituto "G. Boccardo" di Novi Ligure.

Composizione grafica: CAI Novi Ligure - Commissione sentieri (2006)



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Novi Ligure
Via F. Cavallotti 65/A
15067 NOVI LIGURE (AL)
Tel. 0143.2510
E-mail: noviligure@cai.it
www.cainoviligure.it



Sede: Via Umberto I, 1
15060 CANTALUPO LIGURE (AL)
Tel. 0143.90954/90960 - Fax 0143.90951
E-mail: protocollo.valborbera@reteunitaria.piemonte.it
www.valborberaespinti.it

Ufficio Turistico:
Via Martiri della Benedicta
15060 VIGNOLE BORBERA (AL)
Tel. 0143.630023



Comune di Grondona



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Novi Ligure
Fondata nel 1960

GRONDONA - Valle Spinti GIRO ESSICCATOI (Abèghi)



AVVICINAMENTO E LOGISTICA

IN AUTO Autostrada A7 Milano-Genova
Uscita Vignole Borbera-Arquata Scrivia
SP 144 della Valle Spinti sino a Grondona

IN TRENO Linea Torino-Genova o Milano-Genova
+ **BUS** Stazione di Arquata Scrivia
Autolinee C.I.T.
(tel. 0143.74368 - E-mail: cit@citnovi.it)
Linea Arquata Scrivia - Grondona

CARATTERISTICHE DELL'ITINERARIO

- Località di partenza: Grondona
- Località di arrivo: Grondona
- Segnavia: N° 280 - 281 - 283
- Dislivello in salita: 400 m
- Dislivello in discesa: 400 m
- Tempo di percorrenza: ore 2,45
- Difficoltà: E
- Periodo consigliato: marzo-novembre
- Abbigliamento: da escursionismo normale

CARTOGRAFIA

- dalla CTR 1/50.000 in formato raster
Regione Piemonte - Settore Cartografico
autorizzazione n°16/2005, del 12/10/2005
(riproduzione vietata)

BIBLIOGRAFIA

- E. Montagna, A. Sabbadini - Appennino Ligure
CAI Sezione Ligure, Genova 1974
- D. Calcagno, M. Cavana, V. Moratti - I segni del Tempo.
Tracce di storia e arte nelle Valli Borbera e Spinti (Vol. I
e II). Lions Club Borghetto Valli Borbera e Spinti,
2003-2004.
- Provincia di Alessandria - La Via del Mare ed altri sentieri.
- AA.VV. - Novi 40 anni di Club Alpino Italiano 1960-2000.
CAI Sezione di Novi Ligure, 1999.

VARIANTI

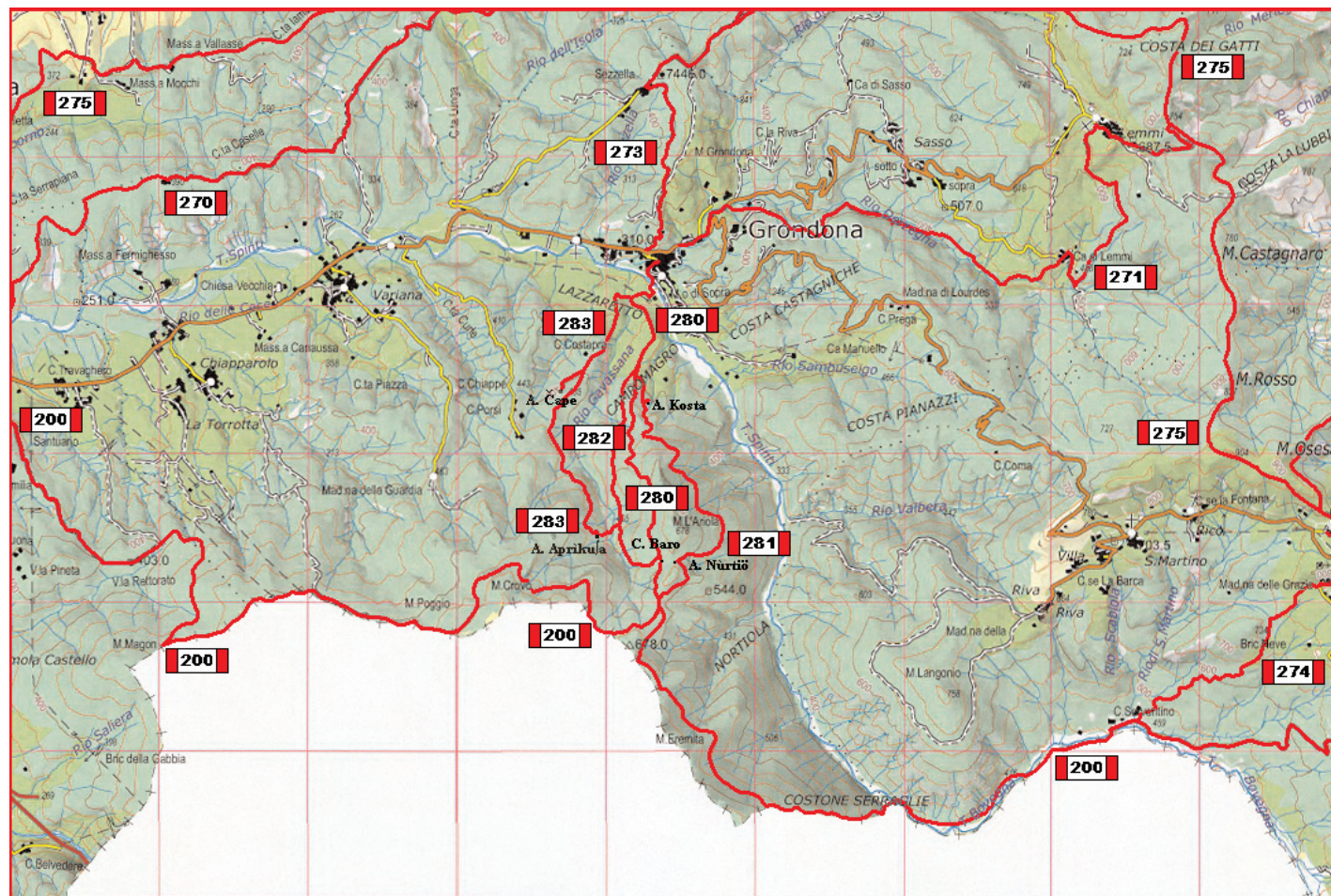
- 1) Bivio Campomagro-Bivio Rio Gavassana - ore 0,30
- 2) Sentiero N° 280 Grondona-Piano dei Poggi - ore 1,30

ALTRI SENTIERI

Sentiero N° 273 Grondona-Persi - ore 1,45
Sentiero N° 271 Grondona-Lemmi - ore 2,15
Sentiero N° 270 Varinella-Bivio Costa Jamue - ore 2,00

NOTA

I sentieri N° 200 e 274 non sono ancora dotati di segnaletica (11/2006).



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Grondona (ab.511 - Kmq 25,79 - 303 m) - Denominazione abitanti "Grondonesi". Centro agricolo e turistico dell'Appennino ligure nella valle Spinti, affluente dello Scrivia, Grondona sorge sotto il monte omonimo, sulla riva destra del torrente e alla confluenza con il rio Dorzegna. Il paese conserva un caratteristico aspetto medioevale ed è dominato a nord dal colle del Castello dei Doria in parte franto assieme a una parte del colle nel 1934, sopravvive l'alta torre cilindrica. Presso il cimitero, si erge la chiesa romanica di Santa Maria Assunta, costruita nel XIII secolo su un impianto preesistente, in pietra arenaria giallo-verde di provenienza locale, ampliata nel '600; notevole l'alto campanile di carattere lombardo. L'interno è decorato con sculture settecentesche. In stile tardo-romanico è la chiesa dell'Annunziata, nel suo interno è conservata una serie di affreschi dei Boxilio.

Dalla piazza Venezia si imbecca via Fornace al termine della quale si trova un ampio porcheggio. Si risale brevemente il torrente Spinti per poi attraversarlo su una passerella. Su comoda carrareccia si giunge in breve al bivio di M. di Sopra e, lasciato il sentiero N° 280, ci si immette in quello N°283. Dopo una breve ma ripida salita ed una leggera deviazione ecco il primo degli essiccatoi (Abègu Ciape 400 m - ore 0,30). Riprendendo il sentiero che passa nelle adiacenze della Cascina Porsi e continuando a guadagnare quota si arriva al secondo essiccatoio (Abègu Apricusa 490 m - ore 0,45-1,15). Attraversato il rio Gavassana si incontra il sentiero N° 282 che proviene da Campomagro e si raggiunge, dopo una ripida salita, i ruderi della Cascina Baro. Da questa ci si immette sul sentiero N°280 che proviene da Grondona e proseguendo sullo stesso N°280, si raggiunge il Pian dei Poggi 639 m, si svolta completamente a sinistra e ci si immette sul sentiero N°281 che in breve tempo conduce al terzo essiccatoio